Anno XII N. 111 — Udine, Venerdì 17 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . « 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I pretendenti del trono d'Abissinia

Da una lunga corrispondenza dall'Africa alla *Piemontese* riassumiamo i seguenti cenni biografici dei vari pretendenti al trono d'Abissinia:

Il nome di Menelik, le sue vicende, le sue aspirazioni sono oramai in Italia tanto note che è superfluo il ripetere ciò che tutti sanno. Re Menelik non è uomo di guerra. E' astuto, scaltro; ebbe la fortuna di avere ottimi generali quali ras Gobonà, ras Darghiè, assag Vuolda Tadik; degiacc Mangascià Fikem, degiacc Vuoidie, ecc.

Mentre da un lato Menelik seppe ingrandire i suoi territori colla conquista dell'Harrar e dei paesi Galla, d'altro lato fu soverchiato sempre dalla prepotenza di re Giovanni, cui dovette sino in questi ultimi tempi pagare enormi tributi.

Prima che il Negus morisse, Menelik si era apertamente ribellato, e raccolto sulle rive dell'Habai il proprio esercito, era pronto a difendersi dalla minacciata invasione di re Giovanni. Scopo di Menelik non era allora la conquista dell'Abissinia, ma piuttosto l'affrancarsi dai tributi. Morto il Negus, è ora probabile che Menelik non rimarrà inoperoso. Vi è alla sua Corte il conte Antonelli, la cui parola è molto ascoltata da Menelik, e gli interessi italiani saranno certo validamente tutelati. Alcuni sostengono però che le aspirazioni di Menelik non si estenderanno certo oltre l'Amhara. Rimarrà quindi agli altri pretendenti largo campo alle loro imprese nel Tigrè, nell'Hamasen e nell'Okulekusai.

***

Fu già detto che re Giovanni morente ebbe tempo di radunare i principali capi del suo esercito e di designare loro come suo successore ras Mangascià. Questi passò sempre per nipote del Negus. Egli era creduto figlio di degiacc Buxsa, fratello di re Giovanni, morto molti anni addietro. Re Giovanni dichiarò invece prima di morire che Mangascià, non era figlio di suo fratello, ma suo proprio figlio.

Ras Mangascià assomiglia molto al defunto re.

Ras Mangascià ha dai 28 ai 30 anni. E' forte e vigoroso della persona, ma ha intelligenza molto limitata e non legò finora il suo nome a nessuna impresa militare. Queste sue qualità negative, lungi dal nuocergli, sono ora per lui un elemento di forza. Non essendo egli nè un'individualità nè un carattere non desta invidia nei capi maggiori.

Tutti sperano di servirsi del nome e dell'autorità di Mangascià per essere loro i veri padroni. Capo del partito, che ha accettato Mangascià per capo, è ras Alula. Compongono il partito ras Agos, vuolda Salassiè, degiacc Tassama, vuagscium Gabra, vuagscium Burù e quanti altri erano personalmente legati in amicizia al defunto negus.

Tutti si aspettavano dopo la morte del Negus, di vedere ras Alula atteggiarsi a pretendente. Così non fu. Nel Tigrè e in tutta l'Abissinia ras Alula non è amato. A lui gli abissini perdonerebbero le efferate crudeltà, i frequenti saccheggi, le sanguinose razzie, ma non gli perdonano gli oscuri natali.

Se Alula si fosse ora atteggiato a pretendente avrebbe avuti pochi seguaci e nessuna probabilità di riuscita. Egli lo capì e, conscio della debolezza e del poco valore di Mangascià, preferì di sposarne il partito colla speranza di rinnovare le gesta dei *maestri di palazzo* alla Corte dei re Franchi.

Il partito di Mangascià radunatosi nel Tembien, sta ora portandosi verso Adua.

Ras Mangascià, non ha peranco assunto il titolo di Negus.

***

Altro pretendente che ha molti aderenti è degiacc *Scium*, nipote del *defunto re* Giovanni.

Egli è figlio di ras Ghebraghidani e di Itieghè Douknesch, sorella di re Giovanni. Questa sorella del re, donna di alto sentire e di virili propositi, fu per molti anni governatrice dello Scirè. Negli ultimi anni di vita del defunto figlio del negus, ras Area Sallasiè, scoppiarono forti torbidi fra lui e il cugino degiacc Scium. Entrambi giovani ed intraprendenti, erano gelosi l'uno dell'altro.

Dicono che non fosse estraneo alla loro inimicizia una rivalità amorosa, in cui degiacc Scium sarebbe stato preferito. Certo si è che due anni or sono il padre e la madre di degiacc Scium furono presi in disgrazia da re Giovanni e degiacc Scium fu incatenato.

Riuscì a fuggire e riparò alla Corte di re Menelik. Ora dicono stia per ritornare. Egli ha nello Scirè e nello Zebul un partito molto forte, e di lui molto si preoccupa ora ras Mangascià.

Non è improbabile che degiacc. Scium venga sostenuto dallo stesso Menelik.

(Notiamo qui che stando ai telegrammi mandati da Antonelli, Menelik marcierebbe per farsi incoronare Re dei Re.)

***

Anche Debeb, al pari di Menelik, anzi più di lui, è conosciuto in Italia. Figlio di ras Area, zio di re Giovanni, egli era cugino del defunto re. Ambizioso, intraprendente, turbolento, Debeb fece per circa otto anni la vita del bandito piuttosto che sottostare all'autorità del cugino. Fatto atto di sommessione al Governo italiano, poco dopo, non credendosi abbastanza ben trattato, o meglio, sperando di avere tanto compenso sottomettendosi nuovamente al Negus, defezionò. Non ebbe il premio desiderato e ribellossi di nuovo.

Nemico acerrimo di ras Alula, che disprezza a motivo delle sue origini e che odia per le persecuzioni di cui lo fece segno, Debeb ha radunato attorno a sè l'elemento valido di tutto l'Okulekusai e di una parte dell'Hamasen ed ha portato il suo campo a Gedofelassi. Egli ha più volte chiesto perdono alle autorità di Massaua della sua passata defezione e specialmente dopo la morte del Negus insiste per fare nuovo atto di sommessione.

***

Di tutti i pretendenti, quale è che ha maggiori probabilità di riuscita? Senza dubbio, Menelik. Ma, egli non estenderà le sue mire oltre l'Hamara. E' questa la convinzione di tutti coloro che conoscono a fondo il re dello Scioa.

Il Santo Padre e la legislazione italiana

A FAVORE DEGLI OPERAI

Il signor Gaspare Decurtins di Friburgo, Consigliere nazionale svizzero, si è molto adoperato per promuovere una legge internazionale a favore degli operai. Ora egli ha ricevuto una bella lettera da Mons. D. Domenico Jacobini, segretario della Santa Congregazione di Propaganda. Eccone il dettato, che traduciamo dal testo pubblicato dall'egregia *Liberté* di Friburgo:

Ill.mo Signore,

La Lettera da Lei, non ha guari indirizzata al Santo Padre Leone XIII, Gli venne da me presentata, pochi giorni sono. Sua Santità ha provato una grande soddisfazione nell'apprendere il buon risultamento dei passi e dei lavori da Lei moltiplicati nell'intento di ottenere che i Capi delle nazioni si riuniscano a conferenza per provvedere ai bisogni degli operai impiegati nelle industrie, mediante una legislazione ed una sorveglianza comuni per tutta l'Europa.

Il Santo Padre ha encomiato assai il suo disegno, come quello del quale nessuno può essere più nobile e santo. Imperocchè il proteggere i fanciulli affinchè le loro forze non sieno consumate da fatiche premature e la loro innocenza non sia posta in pericolo; il restituire le madri di famiglia al domestico focolare ed ai loro naturali uffici, impedendo così che sieno tolte al loro proprio compito dall'impiego nelle officine; l'estendere la protezione stessa sugli operai in età virile, affinchè il loro lavoro giornaliero non oltrepassi un equo numero di ore; finalmente l'assicurare mediante la legge civile il riposo dei giorni festivi, la santificazione dei quali è prescritta da Dio istesso, sono queste altrettante opere inculcate dai precetti della Religione cristiana e dalla legge naturale dell'umanità, che offrono un rimedio assai opportuno per combattere la peste mortale dell'immoralità che serpeggia nella società civile.

Per tutte le quali cose Sua Santità loda la perseveranza degli sforzi e le sollecitudini efficaci di Lei; La incoraggia a persistere ne' suoi propositi, e La esorta ad

16 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Soffriva in silenzio, stando fermo come una statua, sino al momento che la febbre si calmò. Allora dichiarò di sentirsi forte abbastanza per raccontare a Djabor e Lacmè i particolari relativi all'avvelenamento del *nabab* e al rapimento di Savitri; nè tacque della parte che avea presa ai due delitti; soltanto aggiunse che legato da un giuramento, non aveva potuto rifiutarsi di marciare quando il capo degli assassini glien'ebbe trasmesso l'ordine dopo la visita di Jatu.

Un'esitazione lo avrebbe condannato; solamente, commosso dal dolore della giovane da lui stesso rapita nel padiglione de' giardini, avea procurato di calmare la sua disperazione con qualche parola di conforto.

Serpente-Rosso l'avea notato; e temendo che le cure di Runi per la sua prigioniera fossero un mezzo di farsi ricompensare più generosamente del principe del Mussay, intimò al suo compagno l'ordine di non conversare più con essa lei.

Runi rispose che aveva, come tutti loro, il diritto di parlarle; e che se lei apparteneva più specialmente a un Lampune, apparteneva a lui che, a traverso a mille pericoli, l'avea strappata alla sorveglianza della madre e quella dei suoi servitori.

Serpente-Rosso si ostinò, e Runi, furioso, non lasciò Savitri la quale, quantunque sapesse che doveva la sua disgrazia al Lampune, pur si sentia rassicurata dalla sua presenza.

Serpente-Rosso divorò la sua rabbia per un'ora; alla perfine avanzandosi verso Runi:

— Le sentinelle devono essere surrogate, disse.

— Lo so.

— Va al tuo posto, aggiunse Serpente-Rosso.

— Ne ho uno e lo tengo.
— Lo cambierai per un'ora.
— Rimango.
— Rifiuti di lasciare la grotta?
— Sì.
— Vedremo chi di noi due la vincerà.
— I Lampuni non si attaccano fra loro.
— Quando si odiano, si uccidono.
— La figlia di Dair-Nathè deciderà.

— Quantunque m'abbiate rapito a mia madre, disse Savitri guardando Runi, voi mi parete meno crudele di costui.

Serpente-Rosso si allontanò colla rabbia nel cuore.

Per il resto del giorno non disse più verbo; ma all'ora che la truppa de' pirati si mise in marcia verso il palazzo di Jatu, al momento che Runi tagliava un ramoscello di cassia per darlo alla giovane, Serpente-Rosso gli conficcò nella spalla la punta del suo *crick*.

L'arma deviò, e la ferita non era mortale.

I Lampuni si allontanarono, conducendo Savitri, e senza accorgersi della mancanza di Runi, che credevano innanzi a far da esploratore. Invece era caduto immerso nel proprio sangue, e aveva perduto la conoscenza di ciò che gli accadeva intorno. Se il dottor Foersch non si fosse trovato quivi prodigiosamente per curarlo, sarebbe infallantemente perito, sì perchè la perdita del sangue avrebbe inaridita la sorgente della vita, sì perchè sarebbe diventato preda delle belve feroci.

Quanto il Lampune era stato, sino a quel punto, devoto alla società di cui faceva parte, tanto il delitto di uno dei membri di essa gli fe' prendere in orrore statuti disprezzati da quelli stessi che giuravano di conformarvisi. Il suo odio per Serpente-Rosso si rifuse su tutti gli assassini niuno dei quali l'avea difeso, quando fu agevole il comprendere che il suo piato con costui avrebbe fatali conseguenze.

Poi, qualcuno avria dovuto accorgersi che mancava, e niuno s'era messo a cercarlo, nè s'era mostrato inquieto della sua sorte.

I Lampuni generalmente non l'amavano per una taciturnità onde non poteano spiegarsi la cagione. Essa avea l'origine sua negli ultimi vestigi di bontà che si velavano nel fondo del cuore di quest'uomo, balzato nel seno della società dai Lampuni, per una sequela di fatti, che, schiacciandolo, l'aveano deciso a più nulla rispettare, purchè avesse oro in cambio del suo delitto.

Che bisognava adunque ad un Lampune per sostenere la sua misera vita?

Ben poco per lui, invero: ma aveva una figlia, una debole creatura, e a lui nulla parea abbastanza delicato, abbastanza bello, abbastanza splendido; se il delitto potesse scusarsi, si sarebbe scusato il Lampune, o, almeno, al terrore ispirato dalla sua condotta si sarebbe mischiata una grande pietà.

Come l'avea annunziato, al termine di due giorni e di due notti, poteva, sebbene tuttor debolissimo, rimettersi in marcia.

— Ora, disse al Foersch, se avete fiducia in me, Savitri è salva; ma se ricusate di seguire i miei consigli, non vedo più salvezza nè per voi nè per lei.

(Continua).

estendere la propaganda che fa a protezione dei poveri e dei deboli, de' quali la Chiesa Cattolica, dietro l'esempio del suo divino Autore, ha sempre assunto e mantenuto il patronato.

Finalmente, in auspicio delle grazie celesti e in attestato di paterna benevolenza, Sua Santità accorda di cuore a Lei ed alla sua nobile impresa la benedizione apostolica.

Quanto a me poi, con tutto il cuore Le prego da Dio ogni bene.

Roma, 1 maggio 1889.

Devotissimo Suo

† DOMENICO, Arcivescovo di Tiro.

Montecitorio ufficio di collocamento!

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

«La notizia che un deputato calabrese sarebbe nominato governatore civile a Massaua, tanto ripetuta e tanto commentata a Montecitorio, veniva data ieri per sicura; — assicuravasi che quel deputato sarebbe, non l'on. Florenzano, ma l'on. De Zerbi.

«Posso però assicurarvi che da mie particolari ed attendibili informazioni risulta che finora nessuna seria trattativa venne fatta in proposito e che del tutto si è limitato ad uno scambio di discorsi fra il ministro La Cava e il De Zerbi.

«Vi ricorderete che quest'ultimo sostenne altre volte la tesi che si debba nominare un governatore civile a Massaua.

«Perciò si è diffusa la voce della nomina a governatore di quel deputato, ma vi ripeto sono tutte dicerie premature anche a motivo che le idee dell'on. De Zerbi intorno alla colonia africana non concordano perfettamente con quelle del Governo.»

Il detto foglio liberale già si sà, aggiunge in proposito i seguenti suoi commenti:

«Il nostro egregio corrispondente nè s'inganna, nè a nostra volta rimaniamo ingannati! Tutte queste dicerie esprimono chiaramente le intenzioni del Governo. Si comincia col llanciare la notizia di certe nomine per preparare la pubblica opinione e poi un bel giorno, le voci messe in giro diventano un fatto compiuto e la farsa è giuocata.... e paga Pantalon!

«Ormai Montecitorio diventa pei politicanti una piccola America; tutti sperano qualche cosa; chi la prefettura; chi l'ispettorato delle saline; chi il magazzino sale tabacchi; chi una conservatoria agli Archivi di Stato; chi le ispezioni all'estero; chi la carriera diplomatica, e oggi capita in campo anche il Governo delle famose colonie!

«Figuratevi se i deputati pensano a servire il paese!

«Il paese l'hanno in tasca! Servono Crispi fedelmente e basta!»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lecco, 15 maggio.

Il nostro Congresso, chiamiamolo pur così, ha superato la mia aspettazione e quella anche dei miei colleghi. Malgrado la pessima giornata di ieri e le molteplici occupazioni che in questi giorni trattengono dal muoversi laicato e clero, abbiamo avuto ieri la costante presenza di 250 membri, rappresentanti tutte le Diocesi della regione e tutte le opere cattoliche nella regione esistenti.

L'importanza di questo Congresso sta particolarmente in ciò, che gli oggetti all'ordine del giorno sono essenzialmente pratici e che i convenuti hanno competenza a discorrerne.

Il M. Rev. Prevosto di Lecco, il clero locale, i membri di queste Società cattoliche delle quali è anima il carissimo collega Cavanna D. Giuseppe, Direttore del *Resegone*, hanno predisposto egregiamente ogni cosa. A tutto è stato provveduto, perchè tutto han saputo prevedere.

La messa di ieri mattina fu decorata dall'orchestrina locale, che suonò magnificamente.

Mons. Arcivescovo di Milano ha scritto al Congresso una lettera assai confortante, dalla quale Mons. Quaglia prese argomento per eccitare con nobili e vibrate parole i convenuti a redimere, colla parola, coll'esempio, colle opere la officina, le scuole, i Comuni dalla schiavitù delle sette.

La Società presente, Egli disse, è indifferente, fiacca; è sorda agli inviti benevoli del Signore, è muta e non invoca, per la sua superbia, le benedizioni e gli aiuti di Dio.

L'opera dei Congressi tende a rifare la Società cristiana. A voi il lavoro, a voi ricondurre a Cristo la Società risanata.

Il vostro lavoro che Dio benedirà, certo produrrà ottimi risultati.

Ma per ottenere ciò dovette fare due cose. Prima condurre al Signore voi stessi, poi gli altri, con una professione sincera ed aperta della fede religiosa.

Bisogna fare tutto l'inverso di quel che fece la rivoluzione.

Sostituire i principii religiosi a quelli diabolici, fare la scuola cristiana dalla quale oggi fu scacciato perfino il Crocifisso, perchè di là esca un esercito forte, generoso, che conduca alla vittoria, che spero non sarà tardiva.

Conchiude con triplice evviva al Pontefice, a Mons. Arcivescovo, ai Vescovi.

Grandi applausi salutano il bel discorso del rappresentante l'Arcivescovo di Milano.

Si alza il commendatore Paganuzzi, il quale, a nome del Comitato Permanente, saluta il rappresentante l'Arcivescovo di Milano e quelli dell'episcopato lombardo.

Ricordando poi le parole di Monsignor Quaglia, mostra l'opera che spetta ai Congressi cattolici.

L'opera nostra è volta specialmente in vantaggio dei deboli, degli operai, dei fanciulli che vogliamo cristiani.

E' per loro, per la loro felicità che lavoriamo e lavoreremo, redimendo queste classi dai pericoli della rivoluzione, giacchè ad essi, ai deboli specialmente, sono tese tutte le insidie. (*Applausi vivissimi*).

Modestamente, ma perseverantemente, facciamo dunque il nostro dovere.

In Italia si può fare ancora molto.

I nostri nemici, è vero, non hanno ottenuto ancora tutto il successo, ma noi bisogna far presto, non si può tardare perchè *corruptio optimi pessima*.

Anche nei comuni bisogna lavorare.

E' gloria cattolica quella dei comuni e là pure la nostra attività ha il dovere di lavorare potentemente.

Non bisogna dimenticare però mai che qui non siamo in accademia.

Usciti della nostra adunanza dobbiamo adoperarci a tutto potere per il trionfo dei nostri scopi.

Valgono più duecento uomini di buona volontà in una regione, che mille neghittosi. Se tutti saremo diligenti, laboriosi, se tutti ci adopreremo secondo le nostre forze al risanamento della società, l'augurio che il rappresentante di S. E. Mons. Arcivescovo faceva, di vedere presto la società rifatta cristiana, non tarderà ad avverarsi. (*Fragorosissimi applausi*).

Anche il venerando Co. di Belgioioso, ebbe parole di conforto e di eccitamento ai cattolici presenti, che esortò a star uniti al Papa, a soffrire con lui, a pregare con lui; consigliò per quest'anno, speciali atti di pietà e di riparazione.

Fu data lettura delle lettere e delegazioni degli Ecc.mi Vescovi, tutte applaudite. Ieri sera giunsero telegrammi di Mons. Vescovo di Bergamo e di Mons. Vescovo di Mantova, che salutano e benedicono i convenuti.

Ieri dalle 9 1/2 alle 5 1/2, con intervallo di un'ora, si trattò di questioni operaie, della società di mutuo soccorso, dei prestiti agrari, di statistiche, di scuole professionali, di corporazioni d'arti e mestieri e del riposo festivo. Dopo lunga discussione si deliberò di sconsigliare alle società di M. S. il ricoroscimento giuridico.

La discussione fu assai viva interessantissima. Furono udite considerazioni, spiegazioni, proposte di ogni ceto di persone, da ogni Provincia e si può dire da ogni Società.

Noi stessi siamo stupiti che in un decennio il movimento operaio siasi così esteso e radicato nella regione.

***

Oggi i membri dell'Adunanza sono cresciuti in numero per essersi giunti ieri sera e stamane molti altri da ogni Diocesi della Lombardia. Ascoltata la S. Messa, ripigliarono i lavori del Congresso.

Venne letto e approvato per acclamazione un nobilissimo indirizzo al Santo Padre. Sarà firmato da tutti i membri dell'adunanza.

Vi fu un'interessantissima discussione intorno alle elezioni amministrative, la quale durò tre ore, prendendovi la parola più di quaranta congressisti.

Si approvarono parecchie conclusioni, tutte molto pratiche.

Resta quindi il terzo argomento del programma, cioè le scuole. Ne fu relatore il cavalier avv. Tovini di Brescia.

Propugnando egli la difesa della fede della gioventù nelle scuole, fu eloquentissimo e suscitò entusiasmo e commozione indescrivibile.

Parlarono egregiamente in argomento anche l'avv. Locatelli, Mons. Magani e il Sac. Gavazzeni.

Adottaronsi *proposte pratiche molto utili*.

Vennero poscia date norme pei pellegrinaggi, che avranno luogo quest'anno ad Einsiedeln, a Roma, a Gerusalemme.

Venne fatta esortazione dal Sac. Albertario alla concordia nell'azione pel bene della Chiesa e della società.

Chiuse in modo brillante l'avv. comm. Paganuzzi con un discorso assai eloquente, raccomandando la istituzione dei Comitati e l'organizzazione del movimento cattolico in ogni Parrocchia.

Si fecero poi i ringraziamenti dovuti, con applausi vivissimi ed evviva a Mons. Arcivescovo di Milano, e all'episcopato lombardo, al Prevosto di Lecco, a questa gentile e ospitale città.

E. B.

La benedizione alla mostra italiana di Parigi

Il fatto è abbastanza insolito nelle Esposizioni: il buon esempio viene dagli industriali ed operai italiani.

La vetreria di Venezia, rappresentata dalla Casa Candiani, prima di cominciare i suoi lavori a Parigi, domandò al Curato di Grenelle che avesse voluto recarsi a benedire le sue fornaci appena accese! Il sacerdote acconsentì di buon grado a soddisfare il più desiderio espressogli.

Sabato, alle ore 8 di mattina, tutti gli operai della vetreria si schierarono, con perfetto ordine ed in atteggiamento rispettoso, nella sala di fabbricazione degli specchi. Il Curato, al suo arrivo, fu accolto con grande cordialità. Egli, conoscendo bene l'italiano, pronunziò nel nostro idioma un'allocuzione adattata all'ambiente, mostrando l'utilità dell'alleanza indissolubile fra la Religione e l'industria.

Venne poi compiuta la cerimonia della benedizione, ed il Sacerdote, a preghiera dei signori Candiani, promise di recitare una messa per quegli operai cattolici.

Il *Monde* dice: "Vorremmo che i signori Candiani trovassero molti imitatori."

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2.20.

Il Presidente annuncia che gli Uffici hanno autorizzata la lettura di due proposte di legge, una di Gallo per dichiarare il giorno 20 settembre di ogni anno festa nazionale, l'altro di Berio *relativo alla tassa di minuta vendita*.

Finali presenta un progetto riguardante l'approvazione del piano regolatore d'ampliamento del circondario esterno di Milano.

Su proposta di Colombo è dichiarata d'urgenza.

Zanardelli presenta il progetto relativo all'ammissione e promozione della magistratura.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Gallo critica le economie proposte dalla Giunta del bilancio. Esamina le Scuole agrarie e professionali.

Berio fa osservazioni sulle nostre Camere di commercio all'estero.

Deplora che il Governo non abbia curato le esportazioni fra l'Italia e la Repubblica del Plata. Fa raccomandazioni perchè sia migliorato il servizio di spedizione e trasporti nella nuova linea di navigazione istituita fra Venezia e il Plata, perchè la linea stessa riesca maggiormente vantaggiosa allo smercio dei nostri prodotti e specialmente ai prodotti del Mezzogiorno.

Sugli interessi dell'agricoltura e del commercio parlano Gabelli, Brunicardi, Giampietro, Plebano.

Si comunicano alcune domande d'interpellanza.

Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Crispi presenta il progetto già approvato dalla Camera per l'impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova.

Procedesi alla discussione del trattato di commercio di navigazione fra l'Italia e la Grecia che è approvato.

Bertolè Viale presenta il progetto per la leva 1869 e la requisizione dei quadrupedi.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del trattato fra l'Italia e la Grecia.

Il progetto risulta approvato.

Finali presenta il progetto di concessione delle ferrovie pubbliche per decreto reale.

Levasi la seduta alle ore 3.50.

ITALIA

Genova — *Dinamite*. — A Propata, piccolo comune sotto il monte Antola, fu gettata, con criminosa intenzione, della dinamite sotto la porta di casa del possidente Domenico Scramoglia, uomo stimatissimo e assessore comunale.

Lo scoppio s'intese a parecchie miglia di distanza e fece crollare i vetri di tutte le case vicine.

Sospettasi reo dell'attentato un tale Bavastrelli nemico giurato dello Scramoglia.

L'autorità investiga.

Roma — *Interessante scoperta*. — Nei lavori di sterro del Palazzo di Giustizia, alla profondità di 8 metri, si è ritrovato un sarcofago baccellato di marmo col nome di CREPEREIA TRIPHAENA, il cui coperchio era ancora assicurato con perni di ferro impiombato. Tolto il coperchio, per potere estrarre il sarcofago già pieno d'acqua fino all'orlo, si è trovato uno scheletro di donna, e sullo scheletro si sono ritrovati i seguenti oggetti preziosi: 1. Un paio di orecchini d'oro con pendenti di perle — 2. Una collana d'oro con pendagli in pietra dura — 3. Una grande ed elegante *broche* d'oro con incisione in ametista rappresentante il combattimento di una cerva e di un ippogrifo — 4. Anello d'oro massiccio con castone di corniola rappresentante due mani intrecciate — 5. Simile con castone in pasta, col nome FILETVS — 6. Simile, mancante di castone — 7. Anello composto di due cerchiellini d'oro mobili, sulla cerniera — 8. Lungo spillo d'ambra intagliato a spirale. — 9. Due pettini di bosso — 10. Una mezza teca d'argento — 11. Una cassettina di legno in più pezzi — 12. Un rettangolo di pergamena o di cuvio sottile.

Si è trovata pure una bambola intagliata in legno duro, di finissimo lavoro, della altezza di circa 30 centimetri e con le braccia e le gambe articolate; pare fosse stata dorata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'interpellanza alla Camera sul congresso cattolico*. — Taaffe rispondendo all'interpellanza Carneri relativa alla dimostrazione del Congresso cattolico in Vienna a favore del potere temporale, dichiarò che il governo austriaco non aveva alcuna ragione di occuparsi di tali dimostrazioni del Congresso. Che fu una riunione privata e si tenne senza l'intervento del governo. Gli intervenuti usarono del diritto di libera manifestazione delle loro opinioni che la costituzione garantisce a ciascun individuo. Tali manifestazioni sono sottratte all'ingerenza del governo. D'altronde le manifestazioni d'una riunione privata non possono esercitare alcuna influenza sulla politica solidamente stabilita della monarchia le cui relazioni all'estero sono determinate dagl'interessi della buona amicizia coll'Italia come in più occasioni lo dichiarò il ministro degli esteri nelle delegazioni comuni dell'impero e in modo da escludere ogni dubbio.

Germania — *Sciopero di minatori*. — Telegrafano da Essen, 16: Secondo la

Gazzetta Renana e di *Westfalia* la situazione nelle miniere si è visilmente migliorata quatunque non vi sia stato alcun cambiamento sostanziale. Il numero degli operai che ripresero il lavoro è aumentato in molte miniere ed in parecchie anche notevolmente.

Sembra sia profonda l'impressione che fecero le parole dell'imperatore rivolte alla deputazione dei minatori. Finora nessuna manifestazione da parte delle miniere. — Assicurasi sieno decise d'attendere lo svolgimento delle cose.

Russia — *Complotto contro lo Czar*. — La czarina scrisse una lettera a sua sorella Thyra duchessa di Comberland nella quale le confessa che a Pietroburgo venne scoperto un esteso complotto formatosi fra gli ufficiali della guarnigione per attentare la vita allo Czar. Si rinvenne un deposito di bombe in una cantina presso il palazzo imperiale. — La polizia sorprese una riunione di 561 ufficiali affigliati al Nichilismo. Al momento dell'arresto cinque ufficiali si suicidarono. La czarina è agitatissima e sorveglia notte e giorno lo Czar, il quale per precauzione non andrebbe più a Varsavia come era stato progettato.

Cose di Casa e Varietà

Stato delle campagne

Continua il tempo incostante che non è il più propizio alle campagne. I frumenti cominciavano ad essere rigogliosi, ma la instabilità del clima ne ha arrestato un poco la fioritura.

Bachicoltura

Sebbene sia prematuro dare notizie sulla quantità *dell'allevamento generale dei* bachi da seta, tuttavia dalle informazioni raccolte fin qui, se ne può dedurre che la quantità del seme posto in incubazione quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso.

Il seme posto ad incubazione nasce assai bene: la foglia per altro, nelle regione dell'alta Italia sviluppa a rilento in causa delle condizioni atmosferiche, ciò che può recar danno ai bacolini per insufficienza di alimento.

Concessione di congedi

Il ministero della guerra a parziale modificazione di disposizioni antecedenti ha stabilito di delegare d'ora innanzi ai comandanti dei distretti militari la facoltà di accordare licenza di recarsi all'estero ai militari di 1.a e di 2.a categoria in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, anche nei casi in cui la detta licenza è invocata per recarsi negli Stati fuori d'Europa.

Arresto

Alle 2 p. di ieri dagli agenti di P. S. fu arrestata la Scagnetti G. detta Maddalena, di anni 23 domestica, colpita da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di sei mesi di carcere per furto qualificato.

Un serpente nell' « Adriatico »

L' « Adriatico » di martedì regalava ai suoi lettori, come suo telegramma da Lecce, la seguente notizia sbalorditiva che qualche giornale di Udine s'era affrettato di riportare:

Lecce, 13.

« Oggi un sacerdote celebrante messa nella chiesa di *Porta Napoli trovò* un serpente nel tabernacolo. — Immaginatevi il buggerio che ne nacque; i commenti sono svariatissimi. C'è chi imperturbabilmente assevera che quello non poteva essere che il demonio. — La maggior parte dei fedeli ne traessero l'oroscopo e giuocarono i numero 45, 70, 78 ».

Nel leggere questo dispaccio, venne il dubbio che potesse trattarsi del famoso serpente dell'Oceano descritto dalla calda fantasia di qualche marinario, venuto docilmente a servizio della *Riforma* e dell' *Adriatico* e compagnia ad accovacciarsi in un tabernacolo, non avendo trovato per istrada nessun Laocoonte con cui intrattersi; perciò chiesto notizie alla Curia Vescovile di Lecce, giungeva in risposta essere la notizia falsa di pianta.

Il *serpente* si converte adunque in un pesce in ritardo. Del resto la pesca in certi *mari* è sempre abbondante nel genere.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Una tombola di 15 milioni

Il Governo francese studia il progetto di una tombola di 25 milioni, il cui prodotto sarebbe destinato a far venire a Parigi istitutori, operai ed agricoltori delle campagne a visitare la Esposizione. I lotti sarebbero presi fra gli oggetti figuranti all'Esposizione.

Un galantuomo come se ne trovano pochi

Leggiamo nella *Capitale* di Roma:

Certo Jacoucci Luigi, in via del Corso trovò una giuocata del lotto della estrazione del 4 corrente, convincita del terno e con la posta di lire quindici.

Si tratterebbe, quindi di una vincita che si avvicinerebbe alle ottantamila lire.

Lo Jacoucci consegnò la giuocata alla guardia municipale Bufarini, ed ora si rende di pubblica ragione il fatto per vedere se salta fuori il fortunato vincitore.

Pagine friulane

E' uscito il numero quattro, annata seconda, di questo periodico mensile; e fu già spedito ai soci tanto di città che di fuori. Eccone il sommario:

Sommario del n. 4, annata II.a.

Costumanze nuziali a Pasian di Prato, Elena Fabris Bellavitis. — Un pos d'induvinei, V. O. — In lode della pancia, Ab. Domenico Sabbadini. — I nestris alpins, bozzetto, dott. Vittorio Nussi. — Una rettifica astronomica, fb. — Bibliografia: (E. Levasseur, Les Alpes et les grandes ascensions). — Tra le carte dei nostri nonni, comunicaz. dell'ab. don Valentino Baldissera. — Uccisione del nobile Marcantonio Stainero della Porta, dal Diario inedito di Lucrezia Palladio. — Ad un Quaresimalista, di Aloisio Picco. — Viaggio di Agostino Silverio di Paluzza in Germania. — Canzone Friulana per la Vittoria di Lepanto. — Raccolta di fiabe friulane: Un *gobo ch'al veve di fa un riazz fin a Benevento*. — Due lettere inedite di Caterina Percoto. — Prezioso lettero inedite pubblicate per cura di A. F.

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — I Versi di Luigi Pinelli, Angelo Tomaselli. — El paca della serva. — Ogni volte une.

Vendesi presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti, in Piazza Vittorio E.

Chi desidera abbonarsi direttamente, si rivolga al signor Del Bianco Domenico tipografo Udine. Disponibili alcune copie complete della prima annata.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli di ponente a maestro, cielo tendente al sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 18 maggio — s. Venanzio v.

BIBLIOGRAFIA.

Il Giovedì

E' uscito il n. 20 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *Medaglia di I^a Classe all'Esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con *eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso.* — Esce in 12 e 16 pag su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

I Papi difensori dell'indipendenza italiana

Volume 460 pagine con 52 incisioni, si in Udine vende alla *Libreria del Patronato*, via della Posta, 16 — Al prezzo di L. 4.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del re

(Agenzia Stefani)

Berna 16 — Re Umberto ha accettato il déjeuner offertogli dal Consiglio federale lunedì a mezzogiorno alla stazione di Goeschenen. Il colonnello Peiffer con due aiutanti di campo è incaricato di dare il benvenuto ad Umberto sul territorio svizzero da parte del consiglio federale alla stazione di Muino.

Roma 16 — Il Re Umberto si fermerà circa un'ora alla stazione di Goeschenen dove il Consiglio federale gli offrirà l'annunziato *dejeuner* che sarà preparato dall'*Hôtel National* di Lucerna. Il presidente della confederazione Hammer ed altri personaggi ufficiali svizzeri arriveranno a Goeschenen il mattino di lunedì, mentre un colonnello d'ogni arma dell'esercito svizzero osseguirà il Re alla stazione di Luino, e lo accompagneranno al confine tedesco ove il Re sarà ossequiato dagli inviati di Guglielmo.

Berlino 16 — Il consiglio municipale di Berlino ha diretto all'assemblea municipale la seguente proposta. Martedì 21 corr. alle ore 10 antim. il Re d'Italia, ospite gradito dell'imperatore, farà il suo solenne ingresso a Berlino. L'imperatore tedesco fu festosamente ricevuto in Roma; il Re d'Italia sarà salutato lietamente nella metropoli della Germania. Sono queste le liete prove di tanti pacifici segni pieni di speranza che i grandi avvenimenti compiutisi finiscano coll' amicizia delle nazioni. Noi desideriamo esprimere la nostra profonda simpatia verso l'augusto amico dell'imperatore decorando le vie che percorrerà. Gli abitanti della città faranno, con gioia, onore alla nostra domanda di manifestare i loro sentimenti pavesando le case. Noi preghiamo dal canto nostro l'assemblea di approvare che la via Koeniggratz e il viale dei Tigli sieno degnamente decorati per l'arrivo del Re d'Italia. A tale scopo si pongono a disposizione del magistrato municipale 150,000 marchi.

Berlino 16 — L'assemblea municipale votò stasera un credito di 150,000 marchi chiesto pella decorazione delle vie in occasione della visita di Umberto.

Il congresso per la pace a Roma

Al Congresso per la pace ieri fu presentato un caloroso appello ai deputati italiani di voler aderire all'invito del deputato francese Pasty di accorrere numerosi alla conferenza parlamentare degli amici della pace e dell'arbitrato internazionale, e di partecipare al Congresso internazionale della società della pace in Parigi che si terranno in quella città nell'ultima settimana di giugno.

Successo del Comptoir d'Escompte

La sottoscrizione pel *Comptoir d' Escompte* ebbe un gran successo; ventimila sottoscrittori sottoscrissero 120 milioni mentre se ne richiedevano soltanto 40.

Temporale in Slesia

Telegrafano da Peterswaldau (Slesia) 16 — Iersera nell'Eulengebirge una pioggia torrenziale con grandine ha devastato i campi. I villaggi di Kaschbach di Schmiedegrun e di Steinseiferdorf sono inondati. Le acque trascinano le chiuse, le stalle e *i ponti. Lo strade in gran parte sono rotte.*

TELEGRAMMI

Cadice 16 — L'emigrazione alla repubblica Argentina assume grandi proporzioni. Da gennaio 4372 emigranti si sono qui imbarcati.

Belgrado 16 — Il ministro inglese presentando oggi le credenziali alla reggenza espresse i voti ardenti della regina Vittoria per la prosperità della Serbia e per la conservazione e lo sviluppo delle relazioni amichevoli felicemente esistenti fra i due paesi e la soddisfazione particolare della reggenza pei sentimenti benevoli della regina Vittoria verso la Serbia.

Vienna 16 — L'imperatore si è recato nel pomeriggio al castello di Luxemburg per visitarvi Stefania e poscia si recò al castello di Schoenbrunn.

Il principe Nikita ed il figlio Danilo deposero una corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo. Verso le 4 pom. Nikita visitò mezz'ora Kalnky.

Domani Nikita e il figlio sono invitati ad un pranzo di corte al castello di Schoenbrun, cui assisteranno pure i sovrani di Danimarca.

Notizie di Borsa

17 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 98.10	a L. 98.20
id. id. 1 Lugl. 1889	» 95.93	» 96.03
id. austriaca in carta	da F. 86.—	a F. 86.25
id. » in arg.	» 86.20	» 86.45
Fiorini effettivi	da L. 212.75	a L. 214.—
Bancanote austriache	» 212.75	» 214.—
Azioni Banca di Udine	» 95.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 102.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 95.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.58 D.	—	—
Cividale	ant. 8.50	11.25	—	—
	pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	ant. 7.50	—	—	—
	pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.16	5.41 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.10	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.31	10.15	—	—
	pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	ant. 8.52	—	—	—
	pom. 3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente-responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, o può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO *Corso Venezia, 93*
FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA
CON 85 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprii Enotecnici a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enotermi, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane, Beccaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta *catalogo generale illustrato.*

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

CERERIA REALI
VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

RIMEDIO contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA
preparata
dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **BANDIERA** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e sollociti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. D.r D. MARINI.

L'autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del D.r **GIUSEPPE BANBIERA** in **Palermo**, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato,* NARNI, MONTECELIO.
Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

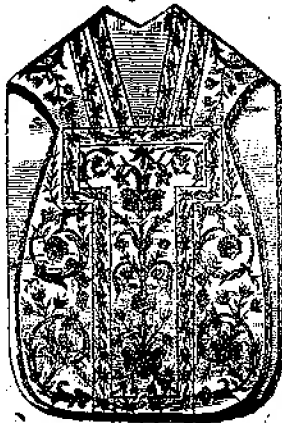
Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica soprasposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.*

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine**.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI
(antico negozio Adamo Stuffari)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gazosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in una difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI. Il Direttore G. BORGHETTI.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni
I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia
in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadrotti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Unguento Prodigioso
BERNARDA

Specialità riconosciuta dalle autorità mediche e chirurgiche superiore ad ogni simile medicamento.

Guarisce i nervi malati, li calma, li rinforza, quieta i dolori tutti, rinvigorisce la circolazione sanguigna, anima la vita, mette benessere.

Le molte guarigioni insperate, ottenute da celebrità scientifiche, che incredule a tanta potenza benefica di questo Unguento dovettero capacitarsi con i fatti, e per i risultati ottenuti, spontaneamente lasciarono ampii certificati, congratulandosi coll'inventore.

L'unita istruzione che porta ogni vasetto spiega i modi li usarlo e le sue virtù.

Deposito in tutte le primarie farmacie del regno e dell'estero.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS
inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtès di Foje gras, Pâtès di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni inglesi, Galantine di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

Dirigere al prof. A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

In *Udine* deposito presso il signor Francesco Minisini droghiere in fondo Mercatovecchio.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia
PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgusta al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

GOCCIE AMERICANE
CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale

Tip. Patronato Udine